

## SENSO SPIRITUALE DELLA QUARESIMA

Padre Germano Marani

- Allora vedete io ho preparato qui un foglio non so sé sono stato pessimista sul numero di fogli che ho fatto ma qualche foglio non ci sarà per tutti.
- Va beh ma non è una cosa fondamentale insomma direi così:
- 

“Per capire il senso del digiuno e della parola di Dio, secondo me bisogna ripartire come al solito da Adamo ed e Eva,” come dicono qui a Roma no ? Ad Adamo ed Eva va a sbatte ecc..., ma bisogna proprio partire da lì , perché, guardate, se voi prendete il vecchio rituale delle ceneri che voi avete celebrato poco tempo fa, adesso il sacerdote dice:

- Convertitevi e credete al Vangelo- è così ?
- Ma cosa diceva venti anni fa trenta anni fa il prete ?
- Lo diceva in latino anche no ?

Pulvis eris Pulvis reverteris , cioè sei polvere eri polvere e polvere diventerai – beh a voi non vi sembra che questo un richiamo molto forte, a che cosa per esempio ? e ?alla creazione, esatto.

Dio che prende la terra soffia dentro e diventa uomo, cioè noi siamo un soffio di Dio, ci credete che voi siete una terra animata dal soffio di Dio ?

Perché la cosa importante in questo , diciamo formula, è interessante perché la - 1° formula - che noi sentiamo, cioè quella che abbiamo sentito pochi giorni fa dice:

“Convertitevi e credete al vangelo”, il vangelo in fondo che cosa è ? il logos fatto carne, che il vangelo e Cristo , la sua parola eccetera.

Allora per convertirsi e credere al vangelo, a questo logos fatto carne è la parola di Dio che si rivela una volta per tutte ecc...,

Secondo me, bisogna fare una cosa previa, cioè ricordarsi che siamo terra, e che diventeremo terra, cioè cosa voglio dire , una formula, un modo, un atteggiamento per mettersi in ascolto della parola, grande, importante in qualsiasi relazione umana, e quella di intanto ascoltare, o se volete intanto quella di mettersi in un atteggiamento che mette l’altro al primo posto, o se

volete in un atteggiamento umile, o se volete ancora in modo per ricordarmi che io non sono onnipotente che parla sempre, e che deve comunque fare qualche cosa se no il mondo crolla, ma che mi devo comunque mettere in ascolto, dell'altro, ricordandomi che sono una creatura anche io e ascoltare, ricordarmi che io sono creato da Dio, e questo mi fa essere veramente in un atteggiamento di rispetto verso l' alterità.

Io credo che la formula antica, e un mio pensiero che vi lascio "RICORDATI CHE SEI POLVERE", in qualche modo è la preparazione al "CONVERTITI E CREDI AL VANGELO", se vogliamo veramente convertirci cioè cambiare mentalità, sapete che convertirsi vuol dire essenzialmente cambiare mentalità, cambiare i miei pensieri, cambiare le mie idee, su Dio, su gli altri su mia moglie la mia sulla fidanzata sul mio fratello, questo significa cambiare idea, ma per cambiare idea bisogna essere un po' umili sapete, perché se io non sono umile, io non riesco a cambiare nessunissima idea, né a me e nemmeno a quelli che sono vicino a me.

La testardaggine in fondo è sempre stata segno di una mancanza di umiltà ma non solo, di una mancanza di fede, sapete, quando uno è testardo è perché non si fida e allora si difende un po con le sue idee fisse.

"Convertitevi e credete" all'idea, alla parola, alla vita, alla persona di Cristo, allora è bello pensare a che questa formula qui, ricordati che sei terra, ricordati che sei creato anche tu ricordati che sei stato figlio fra i figli fratello tra i fratelli sorella tra le sorelle, ricordati questo, ricordati la tua terra, anche i tuoi peccati, ricordatelo la tua terra e la tua vita quotidiana ricordati che viene da li, questo ti metterà in un atteggiamento che potrà essere in qualche modo pronto per ascoltare, questa parola che viene e questa parola che è il Vangelo che è Cristo.

Lascio a voi, diciamo questo rito nuovo e rito antico delle Ceneri, per come prepararsi ma in ogni caso ci ricorda come dicevo prima, Adamo ed Eva.

Allora la cosa è così quando Adamo ed Eva si trovano nel paradiso (Genesi 2) - Prese la terra soffiò dentro e li viene fuori l'uomo, oppure dice "Vide che l'uomo era solo e non era bene che l'uomo era solo per carità, era bene che l'uomo fosse insieme ad un altro, perché l'uomo e uomo pieno quando e in due, ci siamo ? ma il senso di questo (genesi 3) - l'uomo riesce a essere uomo non da solo, pienamente insieme quando, quando creato da Dio

- Qui c'è Dio - creato da Dio, l'uomo cosa succede l'uomo fatto a immagine e somiglianza di Dio, ci siamo, dice questo qui è venuto a farci i burattini questa sera (riferendosi ai gesti che compie con le mani) l'uomo quando e a immagine e somiglianza di Dio è chiamato nella sua libertà a interagire in relazione libera con Dio.

E cosa dice Dio ? anche lì dice una parola - attenzione - che dice, come dire ? "Dio Disse" vedete la parola di Dio "Dio Disse" sia la luce e luce fu, questa parola di Dio e una parola che Crea quello che dice, una parola che ha una forza, una parola che quando tu ascolti agisce in te ci credete?

non tutti ci credono ? la domenica, dice, aspettiamo che il vangelo finisca, il parroco dica la sua che poi andiamo a casa a preparare il pranzo, la domenica allora se tu ascolti con un po' di umiltà ecco l'atteggiamento preparatorio, "Ricordati che sei ecc...", tu ti metti in ascolto della parola che veramente agisce dentro di te, e agisce facendo, creando la vita dentro di te se tu l'ascolti con un po' di umiltà con un po' di fede ricordati, ricordati è un modo molto bello per prepararsi ogni volta che andiamo da qualche parte davanti a Dio è bellissimo.

Bene cosa Dio dice ? e creò, il 6° giorno, andiamo avanti e creò l'uomo e vide che era non una cosa buona, ma molto buona, allora dice facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza, e l'uomo è creato, poi ci sono due racconti della creazione dell'uomo sapete benissimo quello della terra come abbiamo detto, e quell'altro di (genesì 3) - ma sono tutti e due racconti per dirci una cosa semplicissima:

"L'uomo è fatto simile a Dio che lo ha creato"

"L'uomo è fatto, e parente di Dio",

parente stretto, non solo cugino alla lunga, ma proprio figlio in un certo senso, molto stretto ed è così in stretto che se:

Dio Padre Figlio e Spirito Santo in sé stesso è vita e comunione,

l'uomo è fatto a immagine di questa stessa comunione,

li creò due, sono uno, e li creò in modo tale che potessero vivere pienamente

questa loro vita davanti a Lui nella libertà, ma attenzione, Dio dà anche una

parola, che in un certo senso potrebbe ricordarci quello che noi chiamiamo

digiuno, che cosa Dio dice in (genesì 3) a questi due che sono lì davanti a Lui, dice: "non mangiate di quell'albero che sta..... " qual è quell'albero ?

è l'albero della vita giusto, ma sapete che nel giardino c'erano due alberi ce n'era uno al centro del giardino della vita,

Dio ha proibito di mangiare dell'albero della Vita ? no, no!, ce n'era un altro

albero, quale era l'altro albero ? quello della conoscenza del bene e del male,

erano due gli alberi ? stiamo citando la bibbia, dunque che cosa proibisce Dio

di mangiare ? non quello della Vita, ma quello della conoscenza del bene e del male.

Mi fermo, cosa vuol dire conoscenza del bene e del male ? vuol dire tutto, nel linguaggio biblico vuol dire tutto, cioè , ma se tu vuoi essere veramente uomo per cui io ti ho creato ad immagine e somiglianza della vita di Dio, a immagine e somiglianza della Comunione di Dio, a immagine e somiglianza della carità di Dio ecc. ecc., dell'intelligenza, della libertà di Dio, della libertà di Dio, tu uomo accetta quello che sei, ricordati, vedete ? interessante quello che diceva il prete una volta, "memento".

Ricordati che sei uomo, che sei creato, all'ora dice se tu vuoi essere uomo, ti dico non mangiare dell'albero del bene e del male cioè due opposti nel linguaggio semitico biblico, vuol dire tutto, l'uomo può tutto ? no ! perché tutto può solo Dio, chiaro che c'è un limite a questo uomo creato a somiglianza di Dio ecc.... Qual è questo limite ?

- Che non può fare tutto non può desiderare tutto, non può essere onnipotente, non può soddisfarsi con tutto.

Io vado avanti (esegesi un po' così ma).

Puoi mangiare dell'albero che sta al centro cioè quello della vita, ma non quello che....Cioè, Dio sta dicendo molto chiaramente all'uomo non mangiare di quell'albero, perché ti sta dicendo, uomo accetta di essere uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio, e nella tua libertà rispondi alla tua vocazione che è quella di rispondere a me nel tuo amore, ci siamo?

Se tu vuoi fare qualcosa di diverso da questo, già entri in una logica che non è più quella dell'uomo, della creatura fatta a immagine e somiglianza di Dio, fatta comunque per il paradiso non per l'inferno , per il paradiso.

Dunque accetta è un invito che Dio dice, è un invito perentorio, in un certo senso perché alla fine, se io esco dal mio essere è chiaro che mi faccio male da solo infatti, cosa succede, l'uomo non digiuna, scusate se dico una stupidaggine, l'uomo non digiuna che fa ?

va dall'albero del bene e del male e prende il frutto dell'albero del bene e del male e mangia, quindi non digiuna per niente, ma attenzione cosa fa quando l'uomo mangia ? perché l'uomo mangia ? - attenzione -

qual'è la vita dell'uomo l'abbiamo detto, è quella di rimanere lì davanti al volto di Dio, camminano insieme nel giardino, ci siamo ?

alla brezza che veniva dal giardino dell'Eden loro camminavano.

Adesso la cosa è così ad un certo punto si mette dentro in mezzo, tra Dio e l'uomo, si mette in mezzo un terzo essere, il serpente, ma attenzione, molto interessante cosa fa il serpente ?

Ha uno scopo quello di fare sì che questa relazione così vivificante, così bella, con parte così vitale, così santificante chiamiamola con una parola proprio giusta, questa relazione venga meno e che cosa fa ?

Dio certamente non si girerà dall'altra parte, agirà sull'uomo, e come agisce sull'uomo, attenzione, proprio su questo senso del digiunare, non digiunare, cioè dice (genesì 3) "Ciao Eva come stai ? perché così comincia, Eva dice bene grazie veramente bene - e il modo del serpente no ? che sembra che all'inizio, ma si tutto va bene, all'inizio ti fa così, una suggestione semplice, e poi dice sai ?

Tu dici che va bene , ma non è vero ? Eva dice perché ? Perché quel Dio che tu tanto ami, con cui sei in relazione, parli ogni giorno, passeggi per la brezza dell'Eden, tutto questo non è buono come tu pensi, che ti ha dato la vita, ti ha fatto per la comunione per la speranza e tutto questo qui no? No! No! Eva ascolta, Eva, dice Eva ascolta questa parola, va avanti il serpente dice infatti ti dimostrerò perché ? "cito la bibbia e quasi letteralmente, quindi non sto creando io".

Sai dell'albero che sta in mezzo al giardino ?

Lui ha detto di non mangiare - ma attenzione - chi ? cosa ha detto di non mangiare il serpente ?

Cioè Dio che cosa ha detto di non mangiare ?

Dell'albero della conoscenza del bene e del male, non quello della vita, e allora vedete qui in un certo senso c'è una cosa molto interessante, cerchiamo di capirci, perché se capiamo questo punto, pio abbiamo passato, possiamo dire, tutte le altre cose, cioè il serpente sta giocando un giochetto molto interessante, cioè sta confondendo Eva, e dice "Dio ti ha detto di non mangiare dell'albero della vita, mentre Dio ha detto di non mangiare dell'albero del bene e del male, gli ha semplicemente detto tu sii un uomo così una creatura, ma mangia tutta la vita che vuoi ? e interessante che cosa noi, facciamo un saltino, il nostro mangiare, sapete mangiare è un temine molto interessante, simbolico, vuol dire tante cose, desiderio di tutti i tipi, perché cosa noi mangiamo ? mangiamo per la vita ? o mangiamo per

riempirci ? per sentire che siamo .... Per riempire quel vuoto che ancora sentiamo, ma mangiare, ripeto è un termine simbolico.

Ritorniamo al nostro racconto, a questo punto che cosa succede ? Eva accetta il giochetto ci casca dentro pienamente, e dice, risponde bene, prima risposta, dice non è vero sai Lui ci ha detto non mangiare dell'albero del bene e del male.

Bene risposta brava Eva.

Ma ritorna il serpente e dice ma sai perché?

Perché se voi mangiaste di quell'albero del Bene e del Male voi diventereste come Lui, e Lui non vuole che diventiate come Lui.

Eva a un certo punto vuole, accetta, questa falsa immagine di Dio, cosa voglio dire ? se Dio non è buono con me, quindi ha ragione il serpente, perché, non vuole che diventi come Lui, - ma attenzione - ci ha fatto simili e somiglianti a Lui, attenzione, è il gioco molto serio, simili e somiglianti, e il serpente dice, non vuole che siate come Lui.

Sant'Atanasio direbbe:

- Dio è sceso sulla terra in Cristo perché l'uomo salga e diventi Dio, interessante, questo è la salvezza in un certo senso.

Va bene torniamo lì, allora Eva accetta questa suggestione, questa falsa immagine su Dio, e mangia la mela, ma attenzione, perché mangia la mela ? facciamo un gioco noi se io sono con Dio, guardate che questo avviene sia nella vita matrimoniale che nella vita religiosa, se c'è qualche problema normalmente succede perché ?

Io ho qualche problema con il mio Dio, o meglio con l'immagine che io ho di Dio, dunque, se Eva accetta l'immagine suggerita da questo pensiero, da fuori, pensiero e, cos fa Eva, dice se Dio è cattivo e non è così buono come io pensavo, allora non conviene stare con Lui, ma attenzione, ma al momento in cui mi giro da questa parte (volgendo le spalle a Dio) uomo Eva, Abramo, io rompo quello che mi tiene in vita, in un certo senso, lo ferisco ecco il peccato, lo ferisce con tutta le sue conseguenza lo feriscono in diciamo modo vitale, e cosa succede ?

se io credo che Dio non è buono con me, lo penso, lo sospetto, cosa farò ?

non c'è più uno che mi da la vita, non c'è più uno che mi da la forza, non c'è più chi mi fa stare in piedi, e cosa farò ?

cercherò di stare in piedi da solo, cercherò di salvarmi da solo, cercherò di sopravvivere, Survival, dicono adesso gli americani, chi impara a stare nella jungla da solo, tutte queste cose, è interessante questo tipo di..... perché io cercherò di .... Ecco io comincio a mangiare, attenzione e mangio ecco mi prendo la mela io, perché se Dio non è così buono con me, se Dio non vuole io che diventi come lui a questo punto sarò io che cercherò di salvarmi da solo.

Ora finito questo, possiamo dire quando noi pensiamo al cibo, al cibo preso come simbolo quando noi pensiamo al baccano, pensiamo anche questo, pensiamo alla festa, pensiamo mi avevano detto che c'erano molti giovani quindi, come dire pensiamo al divertimento, che cosa noi stiamo cercando ?

stiamo in qualche modo salvandoci da soli stiamo cercando liberamente di avere la vita, di ritornare a quell'albero che sta in mezzo al giardino ? è una domanda molto seria.

Andiamo avanti se avete delle domande ?

non mi sono spiegato per carità, mi dite senti dici qualche cosa ecc....

Come possiamo pensare allora dopo questo, l'ascolto della parola, l'ascolto della parola, in un certo senso avviene quando io sono in giusta posizione qui (con le mani fa segno dell'uomo di fronte a Dio) quando Adamo ascolta, parla con Dio, ma quando Adamo ha paura, non ascolta più perché è tutto preoccupato per se stesso è tutto preoccupato di in qualche modo vedere le proprie faccende, perché se io non mi aiuto ?

chi mi aiuta più ?

è vero che aiutati che Dio ti aiuta, però è anche vero che a volte siamo troppo preoccupati da questo, e allora dicevo se volete lo riprova di tutto questo nella vita religiosa se io ho un problema con la vocazione ?

guarda caso vai a vedere, vai a vedere, c'è un problema anche sul fatto che Dio, cominci a pensare che Dio non si fida più, che Dio non si occupa più di me, se hai un problema nella famiglia, dice qui mi hanno abbandonato tutti, no , no e così?

Il problema è dare ancora posto a queste parole di Dio che comunque mi ha detto mangia dell'albero della vita, noi non ascoltiamo questa parola, ascoltiamo quello che dice vai in quell'altro albero, allora in un certo senso se vogliamo vedere la radice biblica di questo digiuno in un certo senso è parola io vi suggerirei questa sera di tornare a questo momento, se vogliamo ascoltare la parola di Dio non si tratta di digiunare, cioè di non mangiare

proprio niente, si tratta di mangiare quella vita \* che viene da Dio, per cui noi siamo fatti capire ?

che ognuno di noi è fatto per la vita, e se vogliamo mangiare questa vita, perché Dio ci dà, e guarda caso noi ritroviamo il pane della vita ,all'altare, guarda caso, e sempre questa vita, del viandante, del pellegrino del cammino, come lo chiamiamo nel conto che ci viene dato e se noi invece vogliamo in qualche modo, pensare alle nostre cose, ai nostri desideri, ai nostri solo progetti, è facile che non sentiamo più questa parola di Dio, e ripeto la parola di Dio

Quello che dice, vè, l'ascoltiamo, a volte sì a volte no, ma è importante e prepararsi per l'ascolto, ricordarci che, come dicono tutti i padri spirituali, se tu ti vuoi ricordare, cioè preparare per l'ascolto della parola, prepara la preghiera preparati ? come ?

ti suggerisco quello che abbiamo detto all'inizio, cioè ricordati, la tua dimensione naturale la tua, il tuo essere uomo il tuo essere creatura davanti a Dio, umile, guardate che una volta si inginocchiavano le persone non so se voi vi inginocchiate in chiesa, ma importante ricordarsi che una volta questo era un gesto molto interessante, per esempio noi siamo stati con alcuni dei nostri studenti in una parrocchia S. Lucia, abbiamo fatto cinque sere questa settimana abbiamo finito ieri sera, e alla fine di ogni sera dopo la predica e dopo tutto ci siamo messi a fare una preghiera che è quella che vi darò fra poco.

La preghiera è fatta con quattro grandi genuflessioni, con la testa fino a terra e anche il prete lo fa, e allora la prima sera abbiamo spiegato, non scandalizzatevi non siamo musulmani, un po' di shock c'era veramente perché tutti giù con la testa ma guarda, in fondo questo andare giù con la testa o con le ginocchia, più semplicemente che cosa dice ?

“Ricordati, Convertitevi, cioè questo grande inchino giù fino alla testa significa posso cambiare, cambiare le mie idee non dico dalla a alla z, per carità, ma proprio inchinarsi di fronte al Signore, perché davanti a me c'è un orizzonte molto più ampio di vita di quello che io posso pensare con i miei piccoli desideri, con le mie piccole mele, con le mie piccole minestre, con i miei piccoli divertimenti.

Che in un certo senso mi danno l'illusione di salvarmi da solo ancora, con la mia piccola macchina, guardate tutto qui il desiderio, con quelle cose che io guardo magari volentieri perché dico ce l'ho lungo le strade, perché se chiudiamo gli occhi possiamo finire contro la macchina di qualche altro, ma attenzione tutto questo è per salvarmi in un certo senso da solo, alla fine, e



quanto alla parola di Dio che mi sta chiamando alla vita vera ha posto nella mia vita ? questa è una domanda molto seria.

Sapete parlando anche, era un gruppo questo della parrocchia di S. Lucia e diciamo della terza età e li mi piaceva anche ricordare che spesso, quando si tratta di una famiglia come ci si salva da soli in famiglia ?

molto semplicemente chi è che sa fare gli spaghetti alla matricina, meglio nella famiglia, sempre uno, magari la suocera o magari, la nuora, o magari il marito che si è messo in testa di fare il cuoco meglio del mondo, ma quella pasta nessun altro la sa fare non c'è spazio per l'altro anche in queste cose qui, poi magari si va a finire che si litiga a volte oltre, questo e semplicemente un piccolo esempio.

Ma per dire come noi a volte ci dimentichiamo di questa dimensione da cui partiamo e di fatto non ascoltiamo più, non ascoltiamo più, e tanto meno il Signore, quindi ascoltare la parola e una parola che all'inizio, e fino all'ultimo parola di Cristo ci invita la parola di Dio, a guardare la vita che viene da Lui. Ma poi cosa succede che Adamo scappa si nasconde perché dopo che succede il fatto, e interessante andiamo avanti, Adamo che cosa fa ?

Adamo dove Sei ?

manco una risposta, Adamo dove sei ?

perché Dio non lascia andare Adamo da solo, Dio ha promesso ad Adamo la vita, la compagnia, la comunione, la forza, ma Adamo se ne va da solo, ma Dio non lo lascia, dove sei?

cosa dice Adamo mi sono nascosto, sapete che tante volte anche noi ci nascondiamo, perché non vogliamo sentire la parola, ci da fastidio, è una parola che ci stana dai nostri nascondigli, è una parola che ci stana dalle nostra piccola sicurezza, allora questa parola per carità ? no !

dice mi nascondo, e come Adamo sarà Caino che va a nascondersi, nascondersi, nascondersi dopo aver ammazzato il fratello ma sempre per un grave e fatale antico inganno dice la liturgia di pasqua nostra latina, fatale inganno quale?

Quello di credere che Dio non è il Dio della vita, e quindi io mi giro dall'altra parte a cercare altre salvezze, le cerco le cerco e a volte mi illudo di trovarle, ma di fatto non sto ancora ascoltando quella parola che dall'eternità, sta chiamando Adamo a questa vita, dall'eternità, e sta cercando ancora Caino anche lui figlio di Adamo, non si fida di Dio e non si fida nemmeno del fratello, perché se non ascolta la parola di vita, cerco di salvarmi da solo, comincia per me quella che si chiama lotta per la sopravvivenza con mio fratello, e non capisco più che mio fratello Abele è il più piccolo della famiglia, che Dio ama perché è semplicemente il più piccolo non perché migliore, e non capisco più che in ogni caso quando io sono nato come dice

il 1° versetto del (genesì4°), si fece una grande festa, era importante perché io sono il primo genito, ma non capisco più, non capisco più le mie sorelle, il mio fratello, il mio cugino, nessuno, perché sono preoccupato per me stesso e scappo e scappo, e dove vado ?

C'è un film su Caino lo avete visto probabilmente, Caino scappa fugge lontano no ?

staccato da Dio pensa solo per se stesso, ha ucciso il fratello ecc. scappa, e dove lo troviamo ?

lui si nasconde di qua e di là, e poi finalmente arriva un grande occhio che lo segue continuamente, lui non vuole vedere questo occhio che lo segue, non lo vuole, allora che cosa fa a un certo punto si scava un bel buco grande ci va dentro e poi ci mette una pietra sopra dice lì Dio non entrerà ed è un bellissimo il simbolo per la tomba, dove andrà a finire anche Adamo, e ogni uno di noi, ma no, che succede anche lì c'era l'occhio enorme di Dio, ed era fregato in un certo senso perché Dio lo sta cercando dappertutto, quel Dio della vita lo vuole raggiungere a tutti i costi e lo raggiungerà attraverso la croce di Cristo per arrivare poi sapete nel sabato santo a raggiungere quell'Adamo che si trova negli inferi, per annunciarli, che Dio è un Dio della vita di nuovo.

Ci siamo, ma noi non vogliamo ascoltare niente di tutto questo vogliamo cercarci le nostre comode facili consumistiche salvezzine che durano due giorni, o due minuti, all'ora e come prepararsi in modo positivo, abbiamo detto questo e la fase diciamo, cosa significa ecco il mangiare no .

Io mi ricordo sempre un ragazzo di 17 anni è venuto da me una volta, io ero novizio, dice Germano, io ero con un gruppo di ragazzi lì di Genova, Germano io quando sono a tavola non riesco a fermarmi, io mangio tutto, non era grasso, ma era..., cosa mi consigli?

all'ora da buon novizio uno gli consiglia le cose che si trovano nel libretto degli esercizi di S. Ignazio di Lojola.

Cosa dice S. Ignazio di Lojola quando vai a tavola immaginati \* (che bella come messaggio spirituale), immaginati con te c'è Cristo davanti a te e tutti gli apostoli, dice vedrai se tu ti immagini, con Cristo e tutti gli apostoli ti viene proprio questo senso, di non mangiare troppo, allora la risposta di questo ragazzo dice : Senti ma io Cristo me lo immagino mangione dice, e io ero finito non sapevo più cosa dire.

Ma anche l'immagine di uno ha di questo Dio no ?

Se uno ha anche l'immagine Dio che gli giustifica il suo mangiare, allora è chiaro, ma tanto il signore mangiava con tutti, per cui perché non posso mangiare pure io....

Ma attenzione perché dietro tutto questo c'è questo diciamo, logica interessante che è molto spirituale non è una questione semplicemente spirituale sapete ?

Ogni uno, ogni uno va a cercarsi le sue salvezze ? come può quando non c'è Dio, e c'era un padre gesuita tedesco che diceva: "Io ho conosciuto un uomo che andava a bussare a tutti i postriboli in tutte le prostitute che c'erano in Kone, dice , quello cercava Dio, cercava ? ma sbagliava porta.

Allora il digiuno serve proprio per ritrovare questa porta della vita capite ? questo è il digiuno, cioè il provare a lasciare perdere a bussare a tutte le parti, per chiedere anche nella preghiera, ecco il digiuno è preghiera, certi demoni si scacciano solo con il digiuno e la preghiera, e alcune versioni di Lucca dicono solo con la preghiera, per cui il digiuno senza preghiera diventa una pratica Zen, e di moda poi ti fa anche dimagrire, per cui dici digiuniamo un po.....

Ma senza preghiera ecco non si riesce più a ritrovare la strada di questo albero della vita che ci aspetta, che poi è l'albero della Croce, è lo stesso albero, e lo stesso albero, sapere una cosa era bellissima questa immagine di Eva, l'immagine patristica di Efrem, sant'Efrem di Siro, cioè , nato dove adesso in Iraq stanno lì, ed essa era lì, e lui ha insegnato in questo Iraq, attuale Iraq, allora Efrem dice, Eva dopo che ha preso la mela cosa ha fatto ? ha guardato la mela e si è accorta di quello che aveva fatto ? e ha cominciato a provare vergogna , vergogna per quello che aveva fatto, provate ad immaginare qualsiasi esperienza vostra che avete provato vergogna, più o meno e dice ed era così vergognosa e così afflitta del fatto che aveva preso la mela, aveva rotto questo , questa vita così straordinariamente bella con Dio, che, niente continuava a guardare l'albero, no riusciva più a togliere lo sguardo e a guardare Dio continuava a guardare quel peccato \*, continuava a guardare la sua colpa, continuava a piangersi addosso, ci siamo, e ci sono certe persone anche cristiani, oh Signore cosa ho fatto quella volta, e non riuscivamo mai a liberarli niente, e Eva continua a guardare lì allora cosa succede, dice mandiamo i profeti qualcuno a dire a Eva, Eva spostati niente da fare era ancora lì, mandiamo gli angeli a dire a Eva provate a prendere a Eva e girarla niente da fare nemmeno loro ci riescono, finalmente arriva Cristo, "è la storia della salvezza" profeti patriarchi e tutta sta roba per ricordare che Dio è il Dio della vita, albero della vita, niente da fare noi non ci

crediamo, finalmente dice il vangelo mandò il suo figlio, e cosa fece? Dice Efrem questo figlio?

Si mise sull'albero e Eva non poteva non vedere questo Dio della vita, che da sempre, cui dall'inizio si era in qualche modo girata questa è la salvezza di Cristo allora ecco il digiuno serve a noi con la preghiera per poter "convertitevi credete al Vangelo" convertitevi a questo Cristo della vita, cioè cambiate il vostro modo di pensare per entrare in questa logica della, che dall'eternità ci sta chiamando, ADAMO, Eva, Giacomo, Giovanni, Mario dall'eternità ecc... per dirti che il Dio è della vita non della morte è il Dio che ti vuole nella comunione, è il Dio che ti ha messo in paradiso \* ci crediamo ? Che noi viviamo già nel paradiso o no?

Se noi guardiamo bene il cristianesimo rispetto ad altre religioni ha un plus, le altre religioni che cosa dicono?

Che alla fine di questa vita ci sarà sì, un'altra cosa, ma non si sa bene che cosa ma diversa da questa, il cristianesimo dice no, questa vita, passerà lì, non sappiamo in che modo ma questa stessa vita Paolo dice: "tutto quello che fate nella carità, resta in eterno", in eterno, allora se vogliamo ritornare a questa vita veramente importante crediamo che quello noi che stiamo facendo, gli sforzi anche col digiuno e la preghiera di ritrovare questa vita piena che è sempre da riscoprire fino in fondo, non è che abbiamo scoperto una volta per tutte no! Bene questo sarà anche per la carità, questa sarà anche perché il mondo cresca attorno a noi, la famiglia cresce gli altri crescono, e non esiste nessuna penitenza, dicono alcuni teologi orientali che sia solo fine a se stessa, la penitenza è a scopo ecclesiale capitemi bene, se io mi avvicino a Dio mi converto alla vita di Dio, attorno a me nascerà un giardino piccolo, magari solo con oleandro, o con tre violette di primavera, ma basterà per quelli che sono vicino, allora se voi fate questo sforzo di preghiera e digiuno, cioè di ascolto vero della parola di Dio, cioè di non mangiare, i miei piccoli piani di salvezza personale mi mettono davanti è chiaro che io a questo punto, io ricomincerò a ritornare a chi questa economia della vita, parlavate di economia, prima e chiediamo di entrare dentro questa economia della vita, allora adesso questa preghiera orientale, e sempre di S: Efrem, abbiamo citato S: Efrem andiamo avanti con S. Efrem, allora cerchiamo di- scusate il riferimento in questa lingua Turca vecchia Slava, ma vedete che la Chiesa è grande, allora dice questa preghiera:

SIGNORE E PADRONE DELLA MIA VITA,  
 ALLONTANA DA ME LO SPIRITO DI PIGRIZIA, DI SCORAGGIAMENTO,  
 DI DOMINIO, DI VANE PAROLE;  
 CONCEDI A ME, TUO SERVO,  
 UNO SPIRITO DI CASTITA', DI UMILTA',  
 DI PAZIENZA E D'AMORE;  
 SI', SIGNORE RE, RENDIMI CAPACE DI VEDERE I MIEI PECCATI  
 E DI NON GIUDICARE IL MIO FRATELLO,  
 TU CHE SEI BENEDETTO NEI SECOLI DEI SECOLI,  
 AMEN.

Voglio dirvi S. Efrem è un santo anche della nostra chiesa cattolica, allora che cosa possiamo dire di questa preghiera ?

Questa preghiera ci spiega ancora meglio in un altro modo, quello che io vi ho detto attraverso questa piccola storia biblica diciamo e adesso lo vediamo, cominciamo così

- Signore e padrone della mia vita.

Che cosa vi ricorda questo signore e padrone della mia vita ?

Ancora una volta il Signore della vita, il quale mi ha dato la vita, e mi ha dato il giardino in cui sta in mezzo l'albero il quale dice l'albero della vita, Signore padrone della mia vita, non è un padrone, non è il padre padrone di una volta, ma è il padrone che questo ha in se la capacità di darti la vita, e te la vuole dare fino in fondo, come dice Gesù, sono venuto, che abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza, questo è il padrone della vita siamo pronti a bere alle sorgenti delle abbondanti acque che vengono dalla vita del padre ?

e qui occorre un po' di fede, sapete ?

se non c'è la fede e inutile andare avanti, bisogna almeno dire all'inizio di fiducia e questa parola.

Provo a dare fiducia, se uno non ci riesce prova, e vedrai che non tornerai a mani vuote allora il rischio della fiducia è in ogni caso da dare a queste parole che comunque e sempre quella di Dio e della vita, trovare in questo padrone della vita un luogo dove mi sento a casa sapete oltre una parola così semplice trovarsi a casa con Dio, come si trovano all'inizio, trovarsi proprio a casa no, non è così semplice c'è tutto un cammino oltre, allora troviamoci a casa con Dio in una terra conosciuta.

- Dice allontana da me la pigrizia lo scoraggiamento, lo spirito di pigrizia lo spirito di scoraggiamento lo spirito di vane parole.

Sapete cosa è la pigrizia ? a volte noi citiamo nel nord i polentoni fanno gli esempi di quelli del sud, no? - ma non è, io farò un esempio Russo sapete che c'è stato uno scrittore Goncorof ha scritto un romanzo si chiama

“Oblomof” questo signore Oblomof si dice sempre Obblomovismo cioè quando uno, succede qualsiasi, cosa legato a un senso di fatalità enorme, non fa niente, questo Oblomof, la pigrizia non è questo la pigrizia non è nemmeno quando tu vai al mare la mattina e ti metti lì sulla spiaggia a prendere il sole dopo un anno di lavoro ti riposi, non è questo la pigrizia, la pigrizia direbbe un certo teologo Olivie Clemon, che commenta questa preghiera, e dice, la dimenticanza, quando io mi dimentico che la vita ha uno spessore enorme, quando per me diventa così tutto semplice – così tutto facile, la pigrizia è questo non desiderio, ricordarsi che Dio della vita e che la vita ha uno spessore di chilometri, che a me rimane io vedo solo la punta dell’ iceberg, allora questa è la vera pigrizia, quando io mi dimentico che sto vivendo a casa mia con le pentole, ma di fatto sono dentro la storia di Cristo che mi ha salvato, mi sta riportando al Padre attraverso quelle pentole stesse, questa è la pigrizia, quando al mio ufficio sto battendo al computer la tastiera del computer e mi dimentico che sto vivendo sulle onde della vita che viene dal Padre dal Figlio e dallo Spirito Santo, e che la mia storia comunque fa parte di questa stessa storia, mi dimentico che il mio fratello, che vive e lavora vicino a me, anche lui ha la stessa profondità come la mia e se io mi lamento dei miei problemi, anche lui ha diritto di almeno esporli qualche volta. Questo mistero della profondità della vita, è importante, non dimentichiamoci, ricordati che si povere.

Questa dimensione di terra profonda benedetta, poi attenzione il rumore, rumore, e rumore interiore, rumore esteriore sapete è impressionante vedere a volte, molte persone che girano sempre, i giovani soprattutto che girano con queste cose qui (le cuffie auricolari) come se non si riuscisse a vivere più da soli, cinque minuti, senza sentire questo, ti metti davanti al computer per mandare un E mail per cinque secondi hai bisogno di metterti queste (cuffie) se no l’E mail non parte, ma direbbe un certo patriarca che è ortodosso non è cattolico ma è lo stesso interessate dei Copti dell’Egitto, lui abita al Cairo si chiama Scenuddah lui ha scritto un libro che si chiama il risveglio interiore, il risveglio e chiaramente per parlare di risveglio, lui parla anche di chi dorme, e dice:

- Chi è che dorme oggi ?

Lui vive al Cairo città di milioni di persone allora dice chi dorme oggi ? voi cosa direste? quelli che sono sulla spiaggia la domenica no!

Quelli che sono come Oblomof no !, dice quelli che hanno migliaia di cose da fare e non hanno mai tempo di rendersi conto di cosa stanno vivendo, non hanno mai l’occasione Changes di gustare quel momento di vita con insieme alla moglie, assieme al figlio.

Ricordo una ragazza che aveva una vita abbastanza travagliata, questa ragazza e dice, dopo la preghiera così mentre parlavamo, in fondo ero lì con mia madre, con la minestra davanti, mi viene questo pensiero dico madonna questa minestra è buona, ho mia mamma ancora qui, io malgrado tutto ancora qui Signore grazie.

Il momento di gustare quella minestra non c'è l'abbiamo più, abbiamo il fast food, dice Schenuddah dorme l'uomo, l'uomo sta dormendo, e sembra sveglio, sembra così sveglio che noi siamo così impressionati, questi americani che arrivano lì distruggono tutti in cinque secondi poi tornano là, già mangiano da Mc Donalds e poi rivanno di nuovo, incredibile, dice questa vitalità questa si chiama vita?

Schenuddah direbbe questo e dormire, dormire, dov'è? dov'è la profondità della tua vita?

ma dov'è? Dimmelo?

guardate che stiamo perdendo, non solo stiamo perdendo i canti popolari i canti tradizionali, i modi di fare, queste cose qui, ma assieme questo stiamo perdendo soprattutto, è problema più profondo, più spirituale più cristiano, stiamo perdendo veramente il senso della nostra vita che ha una profondità più grande.

Eva girandosi ha visto che era una mela, e noi stiamo facendo lo stesso.

Si è dimenticata che è Dio, che è l'albero della vita, allora il digiuno e tirarsi via dalle nostre melette del trentino, son le mele della Val di Non, giriamoci per ricordarci che non ci sono solo quelle mele c'è Dio, veramente, e la nostra vita ha uno spessore così grande, così profondo così largo che veramente non si può tenere in disparte.

Anestesia, un'anestesia dell'essere siete anestetizzati? Dice padre io solo anestesie locali.

Si ma anche quella funziona.

- Le vane parole, sapete le vane parole quali sono? Non sono solo quelle che diciamo noi uomini, quelle delle donne sulla piazza o no! Quelle chiacchiere no! Non sono quelle della poesia del Pascoli La donzella vien dalla campagna ecc. il Sabato del villaggio no! Le vane parole sono proprio quelle che mancano di questo senso profondo.

Quando il tuo pensiero la tua parola il tuo ragionare non ha dentro di sé, la tua immaginazione esclude il silenzio lo esclude proprio.

Finisce il mio lavoro sigaretta, CD, cdv no, come adesso si chiamano queste cose DVD esatto.

Finito DVD, partita calcio, poi di nuovo box poi di nuovo box perché se no, non ti muovi più.

Non c'è più il silenzio, manca non c'è più esclude lo stupore, la meraviglia, non c'è più parole che proprio non hanno più niente di tutto questo, la poesia, esclude scusate chiaramente esclude la paura di esistere, la paura di vivere, l'angoscia per carità appena sento la paura di questo, che sta arrivando qualcosa di questo tipo \* dieci melette della Val di Non, mi metti di affrontare in prima persona la faccenda, e no! Cioè non ascolto più questa parola eterna che dall'eternità risuona con un eco incredibile da tutte le parti dell'universo, Adamo dove sei?

Adamo dove sei?

Non ascoltiamo più ed è Dio che mi sta cercando che mi sta togliendo dalle mie dieci melette della Val di Non, per poter ascoltare e ritornare a dire qualche volta, ma sì anche la mia minestra e proprio bella, con te Signore davanti.

Concedi a me uno spirito di castità, umiltà di pazienza e di amore,

Sapete la castità? a parte il fatto che oggi la castità, sembra che vada sempre più di moda, perché dice con queste cose che ci sono ecc. ecc... ma!

Significa più tosto non tanto un'astinenza la castità, ma più tosto, un qualcosa di più profondo ancora, cioè una integrazione, una integralità, l'uomo casto non è più scompaginato non è più un pezzo di qua un pezzo di là un pezzo sopra e uno sotto, un pezzo al mercato un pezzo non sa più dove raccattarsi, non so come dire, ma è più tosto ecco trascinato se volete da un eros impersonale, la forza mi tira e io vado, cantava Finardi è la forza dell'amore, era una bella canzone una volta, no?

e la sento crescere in me, bene non lasciare che questa forza dell'amore ti scompagini tiri dove vuole e impersonalmente, piuttosto ecco questo è bello dice "Olivie Clemon", fa in modo che Dio ti aiuti ecco ascoltandolo, ascoltandolo, la parola fa quello che dice, Dio ti aiuti a integrare anche l'eros dove? Nella comunione con gli altri, nella comunione profonda, fa che Dio ti aiuti alla forza della vita, ti aiuti a un'esistenza personale in relazione con gli altri, di carità di saper prendere sul serio gli altri fino in fondo, la trasformazione dell'eros in linguaggio di incontro in espressione di persone, se volete, questa parola a volte pericolosa, di un linguaggio di tenerezza in un certo senso, paziente di reciproca scoperta, attesa, attesa, mistero, e via, ma questa e la vita e sempre lì, viene da lì, questo trasformarsi piano, piano e più tosto camminare giorno dopo giorno, magari sbagliando qualche volta, con Dio.

- L'umiltà, chi non è umile non riesce a far posto a niente, a nessuno, nemmeno a Dio, chi è umile lascia posto, fa posto, e fa posto tirando via le mele dal cestino, dice siediti tu caro signore, ed è quello che ha fatto secondo Efrem, Gesù Cristo, Eva non riusciva a spostare gli occhi dall'albero, e lì si è



messo Cristo, allora a questo punto Dio se io non riesco a tirare via gli occhi dalle mie dieci mele della Val di Non ti prego almeno vieni tu qui ad aiutarmi, è una bella preghiera, è una bella preghiera con fede, ecco a volte impariamo la pazienza e l'umiltà da varie prove, e l'umiltà, allora la pazienza, l'umiltà, l'umiltà e una cosa, sapete ? non c'è umiltà passiva, anche qui dobbiamo stare attenti fra i cristiani, fra le pie donne, i pii uomini, quando uno dice io devo essere umile, già quel devo non funziona, o lo sei e telo diranno gli altri, oppure diciamo noi no, non c'è nessuno a me, in umiltà, non c'è nessuno che mi batte, telo diranno gli altri se sei umile o no, in ogni caso tu non dire di te stesso che sei umile,

- Diciamo l'umiltà e feconda, vedete noi stiamo cercando la vita da qualche altra parte, ma l'umiltà di fatto, e la vera fecondità la vera vita, che noi cerchiamo, e poi possiamo adottare l'umiltà anche nelle varie prove della vita, soprattutto quando sappiamo attendere, quando uno vuole tutto e subito pronto, alla mattina caffè, la mogli che gli fa il caffè, il cucchiaino, zuccherino, biscottino, tutte queste robbe qui, tutto li pronto, subito, no! Non ha senso, non siamo questi, ma più tosto quelli che sanno attendere, che i frutti crescano che le cose vanno avanti e che le persone capiscano e che qualcuno riesca veramente a restare in relazione con me, aiutarlo anche a essere così mi diceva uno dei nostri giovani una volta, i nostri giovani di riti bizantino cattolici, poi che si sposano, prima di diventare sacerdoti e diventeranno sacerdoti sposati cattolici non e allora diceva ma come io farò con la mia ragazza perché sai, quando io sono un po', dico non preoccuparti Dio e anche lei e tu insieme imparerete, bisogna avere pazienza, pazienza, ma bisogna anche avere desiderio, e il fatto di digiunare veramente, nel senso che staccarsi dalle cose che mi impediscono di veder la vita, andiamo avanti, l'amore l'amore

- Dice Simeone nuovo teologo - che l'uomo, che si santifica, diventa (e un santo della chiesa orientale ma l'abbiamo anche noi) è un uomo che si santifica diventa povero, però riempito di amore per gli altri, più io mi santifico, più io vado avanti in questa strada della vita che, Dio ha preparato per me, più io divento povero ma riempito di amore per gli altri e questo è bello, ecco qui è la nostra che in un certo senso sia ascoltando la parola e digiunando da queste cose che mi impediscono di ascoltare la parola, che è una parola di vita, che crea vita, che comunque non mi lascia, non mi abbandona mai fino alla fine, e quindi poi alla fine dice Signore si rendimi capace di vedere i miei peccati e di non giudicare il mio fratello tu che sei benedetto nei secoli, sapete veder i propri peccati non significa fare la conta sempre, ho fatto questo due volte, ho rubato le mele della Val di Non dieci volte ecc. ecc. non è una registrazione di cassa voi siete economi, l'economia

nuova come si chiama, ma io lo so lo so che è una cosa seria però adesso mi sta sfuggendo la parola, e dice, ma significa ecco i peccati cosa sono, sentirsi asfissati dal fatto che la mia salvezza piccola, piccola ormai non mi basta più proprio, sono asfissiato questo è il mio peccato, che mi sento asfissiato, dalla mia facile salvezza che mi sono trovato staccato da Dio all'ora ritorna che mi sta asfissiano, bello questo, peccato in un certo senso questo sentirsi proprio alla radice in un certo senso feriti da questo essersi lontani, allora

- "memento" - "Pulvis" - ricordati la tua dimensione ecco ritorna al Signore, convertiti dunque al Vangelo e credi.

Sentirsi soffocare quando tu tradisci l'amore, questo è il punto del peccato e poi ricordarsi che io, e qui e bello, ritorniamo a punto di partenza e finiamo, sono creato ad immagine e somiglianza di Dio, cioè sono creato, per l'amore \*, per la vita\* la comunione, in gioco non c'è niente di meno di questo sono creato per essere un uomo creativo libero veramente, e la libertà non è libero arbitrio di cui tanto si parla nella Rivoluzione francese semplicemente Tukul, ma è una libertà di aderire a Dio e questa è la piena libertà, lo Spirito Santo in fondo agisce non come fa un uomo forte su uno debole, che l'uomo debole ripete quello che fa l'uomo forte, non è questo lo Spirito Santo che agisce in noi. Lo Spirito Santo agendo in noi ci rende veramente liberi di essere nell'amore quello che noi siamo veramente davanti a Dio, immagine e somiglianza di Dio, in gioco nell'ascolto della parola c'è questo e nel digiuno e nella preghiera c'è questo qui, il diventare sempre più somiglianti sempre più simili a questo Dio della vita, della comunione, della libertà, non è poco, è il pane del cammino, quello che troviamo sulla mensa la domenica ogni eucaristia, ci da proprio la forza di poter continuare questa strada, che è già, ma che si compirà che non è ancora finita anzi, per carità, ma che però comunque già appartiene a questo nuovo Eone che sarà l'aldilà, ma che continua quello che noi abbiamo cominciato qui.

- Questa è la buona notizia del Cristianesimo, l'aldilà sapete quando un uomo costruisce come nei paesi dell'est una casa per venti anni, poi va in chiesa e sente dirsi, dal prete, tutto sarà aldilà, e allora dice e io che ho fatto venti anni per i miei figli la casa?

Faticando giorno e notte la domenica il sabato, andando anche alla liturgia e alla messa ecc. ecc., adesso io per me tutto questo non vale niente ? perché l'aldilà sarà tutto ? I grandi spirituali dicono invece il contrario quella cosa in qualche modo fatta per amore con il sacrificio, passerà, non sappiamo come, ma passa di là, allora vedete in gioco c'è proprio questo avvicinare direbbero alcuni proprio la venuta del regno, e fare in modo quello che stiamo facendo qui, non dimentichiamoci questo, ha un senso enorme, enorme così grande che rimarrà davanti a Dio anche dopo, quando noi passeremo in quell'altra

dimensione ci rimarrà, e alcuni dicono che cosa faremo là ? sapete no c'è sempre questo pensiero, ma la sarà noioso perché dice sempre, sempre, sempre gli stessi canti le stesse cose, e alcuni grandi Spirituali dicono: non preoccupatevi la ci ricorderemo tutti insieme del bene che abbiamo fatto qui. In questo giochetto qui ci sono implicati tantissime cosette, tu puoi sempre restare con le mele della Val di Non, ma di fatto il gioco è molto più grande, state giocando un piccolo giochetto, tu stai ancora come quando eri bambino che giocavi a palla canestro nel cortile dell'oratorio , no da solo magari fai li due rimbalzi poi canestro, e dicevo che bravo che sono, che almeno un canestro su dieci lo prendo. Mentre il gioco e NBA e tu stai ancora a giocare con le tue mele della Val di Non ma il grande gioco e NBA niente di meno, allora volete giocare all' NBA o volete stare li nel cortiletto dove non c'è nemmeno un prete per chiacchierare come diceva Cementano.

- Digiunate cioè chi siete davanti a Dio.

Pregate per la fede, e pregate soprattutto perché non vi giriate verso le cosette che no vi salvano più ormai, ma che vi girate veramente quello l'unico che da sempre vi da, e vuole darvi vita . Amen